

■ **L'ANALISI**

**NON CI SONO PROBLEMI
DI COSTITUZIONALITÀ,
SCELTA SOLO POLITICA**

LORENZO CUOCOLO >> 5

■ **L'ANALISI**

**NESSUN PROFILO
INCOSTITUZIONALE
LA SCELTA
È SOLO POLITICA**

LORENZO CUOCOLO

Se l'Italicum verrà davvero riportato davanti al Parlamento, per effettuare modifiche prima della pronuncia che renderà la Corte costituzionale a ottobre, sarà più per motivi politici, che non per evidenti profili di incostituzionalità della nuova legge. Il giudizio promosso davanti alla Corte, poi, è con ogni probabilità inammissibile, poiché sprovvisto del requisito della rilevanza. Ma non tutto il male viene per nuocere, ed alcune modifiche potrebbero comunque migliorare l'impianto della nuova legge elettorale. I punti più discussi sono due: il primo riguarda il premio di maggioranza, che l'Italicum attribuisce alla lista che abbia ottenuto almeno il 40% dei voti al primo turno. Qualora nessuna lista raggiunga tale risultato, è previsto un ballottaggio tra le due liste più forti, senza possibilità di apparentamenti tra primo e secondo turno. La proposta di modifica

sottolinea la "lesione dell'uguaglianza del voto", proprio per la previsione di un premio di maggioranza ritenuto eccessivo. A ben vedere, però, si tratta di un premio ben diverso da quello del Porcellum. La Corte costituzionale aveva stigmatizzato soprattutto l'assenza di una soglia minima al raggiungimento della quale far scattare il premio. E questo difetto è stato superato dall'Italicum, che – appunto – prevede almeno il 40% dei voti. Vero è che il sistema del ballottaggio mira comunque ad assegnare il premio alla lista più forte, a prescindere dal peso concreto, ma ciò consegue all'esigenza di bilanciare la rappresentatività con la stabilità delle maggioranze parlamentari. L'ipotesi di attribuire il premio alle coalizioni (e non alle singole liste), oppure di consentire apparentamenti tra il primo turno e il ballottaggio, favorisce sicuramente la rappresentanza, anche se potrà presentare

i difetti delle coalizioni "di comodo" già note all'esperienza politica italiana. Il secondo punto, invece, riguarda la previsione di capilista bloccati, che limitano la possibilità per gli elettori di esercitare il voto di preferenza. Questo punto non è stato oggetto delle censure della Corte costituzionale nella sentenza sul Porcellum. La Corte ha invece stigmatizzato l'abbinamento di liste bloccate lunghe con la possibilità di candidature multiple. E queste ultime restano anche con l'Italicum, seppur limitate a un massimo di dieci collegi. Tale previsione non convince e se venisse eliminata da una riforma sarebbe senz'altro in linea con quanto indicato dal giudice costituzionale.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

